

Il governo laburista in difficoltà

Callaghan battuto sulla legge di autonomia al Galles

Bocciato dal parlamento una norma del provvedimento regionalista - In ritardo un'analoga misura per la Scozia

Dal nostro corrispondente

LONDRA - I progetti di legge sulle autonomie regionali (Scozia e Galles) continuano ad incontrare forte opposizione...

la così detta «devolution» nel Galles, che ha ormai raggiunto la sua fase finale...

parecchia oscurità. Il fatto è che, tanto nel caso del Galles quanto in quello della Scozia...

Non convince la «smentita» governativa

Ridda di voci e ipotesi sulla bomba neutronica che avrebbe la Francia

Dichiarazione di condanna del compagno Jean Kanapa a nome del PCF

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La Francia ha o non ha la bomba al neutrone? «Non», ha risposto il ministro dell'Industria...

mal aderito a nessun accordo internazionale sulla sospensione delle esplosioni nucleari sperimentali...

Infame ricatto delle Br sulla vita di Moro

(Dalla prima pagina)

certo la situazione. Essi - aggiunge il segretario del PSI - «dovrebbero consentire all'on. Moro di riprendere il filo del ragionamento centrale...

chiesto: «Che margini ci sono per una trattativa che non sia ultragregoria per i lavoratori della polizia...»

l'altro: «Ci preoccupa anzitutto il fatto che rotture dello Stato di diritto compiute per consentire la conclusione della trattativa spingano...

ne inesattezze tali da deformare la realtà dei fatti. Si parla di contatti che sarebbero avvenuti sabato scorso...

Tribunale di Lecce

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giudice dell'esecuzione, dott. Giovanni Mannarini, in seguito ad istanza di Corisanto Pasquale, da Napoli, creditore pignorante...

1) Già di proprietà della S.r.l. Madamma Prima, ora della S.r.l. Fresia con sede in Roma...

2) Già di proprietà della S.r.l. Madamma Seconda, ora della S.r.l. Fresia con sede in Roma...

3) Già di proprietà della S.r.l. Madamma Terza, ora della S.r.l. Fresia con sede in Roma...

4) Già di proprietà della S.r.l. Madamma Quarta, ora della S.r.l. Fresia con sede in Roma...

5) Già di proprietà della S.r.l. Madamma Quinta, ora della S.r.l. Fresia con sede in Roma...

6) Già di proprietà della S.r.l. Madamma Sesta, ora della S.r.l. Fresia con sede in Roma...

7) Già di proprietà della S.r.l. Madamma Settima, ora della S.r.l. Fresia con sede in Roma...

8) Già di proprietà della S.r.l. Madamma Ottava, ora della S.r.l. Fresia con sede in Roma...

9) Già di proprietà della S.r.l. Madamma Nona, ora della S.r.l. Fresia con sede in Roma...

10) Già di proprietà della S.r.l. Madamma Decima, ora della S.r.l. Fresia con sede in Roma...

La visita di quindici giorni

Dichiarazioni di Napolitano tornato dagli USA

ROMA - Il compagno Giorgio Napolitano è rientrato ieri a Roma dopo quindici giorni di permanenza negli Stati Uniti...

Della politica economica del PCI, egli ha detto, «si è parlato dappertutto, non soltanto in alcune sedi in cui erano presenti anche esponenti di mondo economico statunitense»...

La visita di quindici giorni di Napolitano è stata una visita di lavoro, di studio, di lavoro...

La visita di quindici giorni di Napolitano è stata una visita di lavoro, di studio, di lavoro...

La visita di quindici giorni di Napolitano è stata una visita di lavoro, di studio, di lavoro...

La visita di quindici giorni di Napolitano è stata una visita di lavoro, di studio, di lavoro...

La visita di quindici giorni di Napolitano è stata una visita di lavoro, di studio, di lavoro...

La visita di quindici giorni di Napolitano è stata una visita di lavoro, di studio, di lavoro...

La visita di quindici giorni di Napolitano è stata una visita di lavoro, di studio, di lavoro...

La visita di quindici giorni di Napolitano è stata una visita di lavoro, di studio, di lavoro...

La visita di quindici giorni di Napolitano è stata una visita di lavoro, di studio, di lavoro...

Limitata amnistia in Cile annunciata da Pinochet

SANTIAGO DEL CILE - La Gazzetta ufficiale cilena ha pubblicato il testo di un decreto di amnistia della giunta in forza del quale dovrebbero essere liberati 290 detenuti politici e milleducento persone condannate ed espulsi dal paese potranno tornare liberamente in patria...

subito precisato che l'amnistia non si applicherà a dirigenti comunisti quali Luis Corvalan e altri dirigenti dell'opposizione che sono stati espulsi senza essere stati denunciati all'autorità giudiziaria e senza aver subito condanne...

Perché? In via Ponte Nuovo, a San Vittore tutti coloro che conoscevano il maresciallo Di Cataldo se lo sono chiesto: «Era l'uomo più buono della terra, non aveva nemici»...

Assassinato a Milano maresciallo di S. Vittore

(Dalla prima pagina)

tervenuti, oltre al sostituto Procuratore della repubblica Colella, il dott. Falchi della Digos, il responsabile del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, il questore Dott. Sciaraffia e il direttore del carcere di San Vittore dott. Savoia.

Poco dopo le nove, quando il corpo di Francesco Di Cataldo è stato portato alla base autolizzata, alcuni cittadini hanno portato dei mazzi di fiori sul luogo dell'assassinio. In pochi minuti se ne sono accumulati decine.

Intanto nella caserma dei carabinieri di via Moscova venivano ascoltate due persone che avrebbero assistito all'agguato. Oltre ai numeri della targa dell'auto usata dagli assassini per fuggire vi sarebbero testimonianze di persone che hanno visto in faccia almeno due dei componenti il commando. Si spera che questi elementi possano aiutare gli inquirenti. Nonostante i posti di blocco della «128» non vi è più traccia.

Quest'anno i brigatisti hanno rivendicato a Milano altri due attentati: il 24 gennaio un commando aveva ferito alle gambe Nicola Toma, dirigente della SIT Siemens. La stessa sorte era toccata, il 6 febbraio scorso, a Domenico Segala, dirigente dell'Alfa Romeo. La notizia dell'assassinio del maresciallo del Digos è stata portata a San Vittore da subito suscitando una nuova ondata di proteste. Ieri mattina si è immediatamente riunito il Comitato unitario antifascista, a cui aderiscono tutti i partiti dell'arco costituzionale, le organizzazioni sindacali e le associazioni partigiane. Dalle fabbriche sono cominciati a giungere ordini del giorno e mozioni unitarie. Nel tardo pomeriggio, sul luogo dove Francesco Di Cataldo è stato ucciso, si è svolta una manifestazione organizzata dal comitato unitario antifascista.

Erano pronti felte delazioni dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende milanesi, l'Alfa Romeo, la Pirelli, la SIT Siemens, l'OM, il Tibb, la Magneti Marcelli, la Ercole Marelli, la Breda, la Falck, dei partiti, delle associazioni partigiane con le bandiere e il medaglione dell'Anpi, migliaia di cittadini del popolare quartiere di Cresenzago.

La autorità canadesi preposte alle operazioni di ricerca e soccorso avrebbero chiesto la collaborazione della base aeronautica militare statunitense Elmendorf, ad Anchorage.

Boeing 707 disperso in Alaska

ANCHORAGE - Un Boeing 707 delle avioline coreane con 113 persone a bordo risulta disperso lungo la rotta Parigi-Anchorage.

L'aereo avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Anchorage, in Alaska, dopo avere sorvolato la costa settentrionale del Canada, a Komakuk.

Le autorità canadesi preposte alle operazioni di ricerca e soccorso avrebbero chiesto la collaborazione della base aeronautica militare statunitense Elmendorf, ad Anchorage.

La foto due ore dopo il messaggio n. 7

logicamente il terreno al loro infame ricatto. Ora il nuovo messaggio delle «br» e la foto dello stesso rapito sono nelle mani degli esperti del Viminale. Ancora una volta si cercano prove di autenticità, che sembrano mancare. Il messaggio è autentico, i terroristi smentiscono il precedente e comunicato n. 7 firmato «brigatiste rosse» del 18 aprile, nel quale si indicava la presenza del corpo di Moro nel lago di Mezzanotte. Il messaggio viene definito «falso e provocatorio» e viene attribuito a una «lugubre mossa degli specialisti della guerra psicologica», indicandone come autori «Andreotti e i suoi complici».

Ma nonostante questa smentita appare assai fondata l'ipotesi che il primo «comunicato n. 7» nasconde una cinica regia dei «brigatisti» tendente a fare sapere al massimo la tensione e l'emozione attorno al «caso Moro». In previsione della successiva proposta di scambio, molti elementi, infatti, inducono a ritenere che i due comunicati numero sette siano opera non soltanto dello stesso «dattilografo» ma anche della stessa mente. E al testo viene affrontato direttamente - per la prima volta dall'inizio della drammatica vicenda - il tema del «ricatto». Il rilascio del prigioniero Aldo Moro - scrivono i terroristi - può essere preso in considerazione solo in relazione della liberazione di prigionieri comunisti. La Dc dà una risposta chiara: «L'ipotesi di un ricatto è da scartare questa strada: sia chiaro che non c'è (sic) ne sono altre possibili. La Dc e il suo governo hanno 48 ore di tempo per farlo, a partire dalle ore 15 del 20 aprile: trascorso questo tempo il ricatto è respinto e il messaggio delle «br» - ed in caso di una

nessima viltà della Dc noi riprenderemo solo al proletariato ed al Movimento Rivoluzionario, assumendoci la responsabilità dell'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale del Popolo».

Dopo questo infame e inaccettabile ricatto i terroristi smentiscono il precedente e comunicato n. 7 firmato «brigatiste rosse» del 18 aprile, nel quale si indicava la presenza del corpo di Moro nel lago di Mezzanotte. Il messaggio viene definito «falso e provocatorio» e viene attribuito a una «lugubre mossa degli specialisti della guerra psicologica», indicandone come autori «Andreotti e i suoi complici».

Ma nonostante questa smentita appare assai fondata l'ipotesi che il primo «comunicato n. 7» nasconde una cinica regia dei «brigatisti» tendente a fare sapere al massimo la tensione e l'emozione attorno al «caso Moro». In previsione della successiva proposta di scambio, molti elementi, infatti, inducono a ritenere che i due comunicati numero sette siano opera non soltanto dello stesso «dattilografo» ma anche della stessa mente. E al testo viene affrontato direttamente - per la prima volta dall'inizio della drammatica vicenda - il tema del «ricatto». Il rilascio del prigioniero Aldo Moro - scrivono i terroristi - può essere preso in considerazione solo in relazione della liberazione di prigionieri comunisti. La Dc dà una risposta chiara: «L'ipotesi di un ricatto è da scartare questa strada: sia chiaro che non c'è (sic) ne sono altre possibili. La Dc e il suo governo hanno 48 ore di tempo per farlo, a partire dalle ore 15 del 20 aprile: trascorso questo tempo il ricatto è respinto e il messaggio delle «br» - ed in caso di una

nessuna viltà della Dc noi riprenderemo solo al proletariato ed al Movimento Rivoluzionario, assumendoci la responsabilità dell'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale del Popolo».